

Nel 2018, secondo i dati del Politecnico di Milano, gli investimenti nel settore hanno sfiorato i 600 milioni di euro. In testa soprattutto le innovazioni nel campo della spesa online e dei micropagamenti. Ecco i vincitori di GoBeyond di [Sisal Pay](#)



Italia, è febbre da startup le idee diventano impresa

I NUMERI SONO POSITIVI ANCHE SE LA DIMENSIONE DEL NOSTRO MERCATO È ANCORA LONTANA DA QUELLA DI FRANCIA, GERMANIA E REGNO UNITO. IL FENOMENO

All'Italia nel 2018 è salita la febbre delle startup, soprattutto in campo hi-tech. In poco più di 13 mesi - a partire da settembre dello scorso anno - gli investimenti totali hanno sfiorato i 600 milioni di euro. In pratica, secondo i dati dell'Osservatorio Startup del Politecnico di Milano, il valore di un settore che punta a innovare l'intero Paese è raddoppiato. Gli esempi di chi nel corso dell'anno è riuscito non solo a ritagliarsi uno spazio più ampio ma ad affermarsi come punto di riferimento, proprio per il 2018 non mancano.

IL CAMPO

Da "Prima As-

sicurazioni" che applicando l'Intelligenza Artificiale al campo assicurativo ha ottenuto un finanziamento da 100 milioni di euro (record assoluto per l'Italia) ma anche "Supermercato24", piattaforma dedicata alla spesa online con consegna a domicilio, e il made in Italy di "Lanieri" che ha portato la sartoria su misura web. E ancora SatisPayment, il sistema di micro-pagamenti digitali tutto italiano e Buzzoole, la piattaforma di marketing che connette influencer e brand. Tutti nomi che si stanno ritagliando un proprio spazio nella nostra quotidianità digitale come anche noi abbiamo raccontato da queste pagine. Allora cosa manca agli startupper italiani per conquistare definitivamente un posto di prim'ordine nel panorama innovativo europeo? Sicuramente un accesso a fondi migliori, per quanto siano in costante aumento rispetto agli anni precedenti. Ma soprattutto, nell'epoca in cui l'immagine e lo storytelling sono importanti almeno quanto i contenuti, a mancare è quello che in gergo è chiamato

«unicorno, cioè che uno di questi progetti arrivi ad una valorizzazione di un miliardo in modo che possa identificare l'intero Paese e il suo movimento».

LA BARRICATA

A parlare è [Carlo Garuccio](#), 35 anni; ex startupper mai pentito, ora è a capo del reparto Innovazione di [SisalPay](#), una delle aziende italiane che stanno dimostrando come l'open innovation - vale a dire la ricerca non necessariamente legata al proprio mercato di riferimento - sia una strada non solo percorribile, quanto necessaria. «Che in Italia stia cambiando qualcosa sul fronte startup ce lo dicono i numeri - continua citando proprio i dati dell'Osservatorio milanese - Però la dimensione del nostro mercato è ancora lontana da quello di altri paesi come la Francia e la Germania». Una situazione imputabile non solo a un ritardo che abbiamo maturato in partenza o alla quantità di fondi a disposizione, ma anche a una scarsa conoscenza di alcune dinamiche interne a questo fenomeno. Si tratta di un settore in cui c'è una fortissima selezione naturale - circa la metà chiudono entro i primi 5 anni - soprattutto perché spesso i giovani innovatori «si in-



namorano del loro prodotto senza riflettere abbastanza su posizionamento, modello di business e obiettivi» spiega Garuccio. Per questo diventa determinante avere il supporto di aziende più strutturate. Concorsi e premi d'altronde servono proprio a questo. Ad esempio la stessa **Sisal Pay** ha da pochi giorni individuato i vincitori di GoBeyond, la call for ideas volta a incoraggiare l'innovazione e il talento facilitando la trasformazione di un'idea in realtà imprenditoriale.

Ai due progetti l'azienda garantisce non solo un finanziamento da 20mila euro ma soprattutto un percorso di eccellenza. Attraverso alcuni partner come Google e Roland Berger, le due startup verranno seguite in un iter di accelerazione personalizzato che possa portarle alla definitiva affermazione. WiseAir ad esempio è l'idea che ha vinto nella categoria "innovazione sociale". Si

tratta di un vaso IoT che unisce un elemento caro al "made in Ita-

ly", il design, all'innovazione tecnologica che può spingere il Paese a fare un passo in avanti.

L'ENERGIA

«In pratica è un vaso smart - spiega Andrea Barbatto, uno dei 5 studenti universitari che l'ha ideato - capace di convertire l'energia chimica in eccesso rilasciata nel terreno dalla pianta al suo interno». Attraverso un dispositivo bioelettrochimico quindi, il vaso riesce a produrre l'energia elettrica necessaria per alimentare il sensore e misurare la qualità dell'aria. «Raccogliere questo genere di dati è fondamentale perché creando una sorta di tessuto urbano riusciremo a creare un'intera rete di sensori che si autoalimenta semplicemente annaffiandola». L'idea dietro al progetto - ma poi è la stessa che ha portato a tante iniziative che l'anno prossimo, con l'arrivo ufficiale del 5G in Italia,

aumenteranno a propria incidenza - è quella di fornire ai cittadini un'informazione che ora non possiedono. «Noi possiamo dirgli in tempo reale quale quartiere è più

inquinato, qual è la strada più pulita per andare a lavoro o addirittura quale parco scegliere per fare attività all'aperto e beneficiare di aria migliore» conclude Barbatto. L'altra startup premiata (nella categoria "servizi al cittadino") è una degna rappresentante dell'intero universo del mobile payment, un settore che nel corso dell'anno è letteralmente esploso anche grazie ai colossi come Google e Samsung che hanno scelto di investirci. Plick è un servizio che consente di pagare chiunque in Europa - senza limiti di spesa - conoscendo esclusivamente telefono o email del beneficiario.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



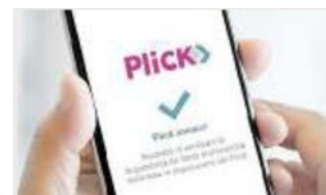
Qui sopra, lo spot della sartoria web Lanieri che esporta il Made in Italy nel mondo

I progetti



WISEAIR

Paolo Barbatto e Flavio Bambusi di WiseAir che ha vinto GoBeyond di **Sisal Pay** nella categoria "Innovazione sociale". È un vaso smart che consente di monitorare in maniera diffusa, iper-locale e real time la qualità dell'aria



PLICK

Si tratta del servizio di pagamento semplice che non ha bisogno di Iban. Si può usare senza app e senza limiti. Ha vinto nella sezione "Servizi per il cittadino". Per pagare qualcuno basta conoscerne email o numero di telefono



Sopra, l'immagine della piattaforma di spesa online "Supermerca24"